

CARTELLA STAMPA



Collana AltreScritture

**126. Raffaele Floris, *Senza margini d'azzurro*, Postfazione di Mauro Ferrari, pp. 88, € 12,00
ISBN 978-88-6679-201-7**

Raffaele Floris (Pontecurone 1962) esordisce nel 1991 con la raccolta di versi *Il tempo è slavina* (Lo Faro Ed., Roma). Ha ottenuto significativi riconoscimenti in vari premi letterari nazionali, vincendo il Concorso «Città di Mortara» (1994 e 2005), il «S. Domenichino» di Massa Carrara (1995 e 2015), «Il Melozzo» di Forlì (1996), il «Guido Gozzano» di Terzo (2009) e «Il Lago Verde» di Casazza (BG) (2011). Sue poesie sono apparse nella rivista *La clessidra* e nell'antologia *Poesia Alessandrina* (Novi L. 1999). Nel 2007 ha pubblicato la silloge *L'ultima chiusa* (ivi) e nel 2017, per puntoacapo, la silloge *Mattoni a vista* (II posto al Premio «S. Domenichino», Menzione d'onore al Lord Byron Porto Venere /Golfo dei poeti, Finalista al Premio «Lago Gerundo» e «Città di Acqui». È incluso nell'*Antologia della poesia in Piemonte e Valle d'Aosta* (puntoacapo Editrice, Novi L. 2012). Del 2013 è l'esordio come narratore, con il romanzo breve *La croce di Malta* (puntoacapo). Nel 2015 ha pubblicato *L'òm, l'ajì e 'r pulón*, detti proverbi e filastrocche in dialetto pontecuronese, con cenni di grammatica (PiM ediz.)

Non ci è rimasto niente

Lenzuola che profumano i cortili
gonfie di primavera. A mani piene
lavanda per il lino dei bauli,
e la cenere spenta è come neve
nel palmo di mia nonna. Fanno festa
gli armadi spalancati sull'aprile.
Che ne sarà di noi, del nostro cielo?
Non ci è rimasto niente fra le dita.

. . . questa nuova raccolta – forse più rapsodica delle precedenti, apparentemente meno architettonica nell'accostare temi e stili (si vedano i numerosi *haikai* che però danno conto di una evidente ricerca di asciuttezza e precisione) – dà spazio maggiore a un elemento personale, a un colloquio al contempo intenso e sereno con un Tu che riporta a una mancanza che non sarà arduo riportare alla vicenda autobiografica; pur senza indulgere in elementi che la letteratura può sfruttare solo come materiali di partenza, non c'è dubbio che questo sia, più che nelle precedenti, il perno della raccolta: un senso onnipresente di una perdita, una mancanza concreta per cui la poesia ricerca simboli e correlativi, all'interno di un ciclo vitale precario e di un presente che svaluta molti valori umani.

(Dalla Postfazione di Mauro Ferrari)

ACQUISTA DAL SITO: <http://www.puntoacapo-editrice.com/acquisti>